

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuata	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL SECONDO COLLEGIO DI PADOVA

Ben a ragione la stampa locale richiede che il secondo collegio di Padova sia ripartito in più sezioni.

È una questione vecchia, ma che oggi è risuscitata dalla rinuncia che intende offrire l'onor. sig. Vincenzo Stefano Breda dalla carica di deputato comechè venga impartito il reale decreto di autorizzazione alla Società Veneta di costruzioni.

La destinazione di una sola sezione a Limena non fa omaggio che di mera apparenza alla legge elettorale, ma sostanzialmente non obtempera allo spirito che la informa, perchè è reso sommamente difficile l'esercizio del diritto di eleggere quando si dee percorrere una distanza di trenta e talvolta di quaranta chilometri.

Lo stato di una tale questione, per quanto c'è dato sapere, è questo.

L'onor. deputato Vincenzo Stefano Breda prima ancora delle ultime elezioni avea insistito presso la Prefettura ed il Ministero dell'interno perchè il Collegio fosse ripartito in più sezioni. Anzi egli avea presentato un tipo che divideva il Collegio in più sezioni. Ma la cosa si trascinava per le lunghe, perchè una sezione non presentava il numero legale di elettori, che invece di 200 era di 196.

Però era evidente che per non voler dividere in più sezioni il Collegio, gli elettori si presentavano rari all'urna sicchè nominalmente Limena raccoglieva il numero legale, non però realmente.

Il deputato Vincenzo Stefano Breda

non si perdette d'animo, e presentò anzi un progetto di circoscrizione che divide, se non andiamo errati, il Collegio in tre sezioni, l'una a Noventa, ad Abano la seconda, la terza a Limena. Molto tempo prima che la stampa di ciò si preoccupasse, dalla Prefettura erano partite proposte in questo senso, appoggiate dal voto di molti Comuni compresi nel Collegio.

La grande maggioranza di essi appoggiò le pratiche in corso, ma per una svista accidentale, taluna Giunta non era stata interpellata, sicchè la posizione sarebbe di nuovo rimessa alla Prefettura, con invito diretto a tutti i Comuni onde si pronuncino.

Questo ostacolo noi crediamo, porterà anzi un qualche ritardo alla rinuncia dell'onor. Ing. Breda, essendochè data la vacanza, e convocato il collegio, il Ministero non assume di solito la responsabilità di modificarne la composizione. Così facendo, egli si acquisterà un nuovo titolo alla considerazione dei suoi elettori.

Però un desiderio della stampa nostra, comunque sembri giustissimo, non potrà per certo essere realizzato. Alcuni nostri confratelli della città affermano che la sede del Collegio deve essere Padova stessa, siccome centro di quell'anello che l'avviluppa ovunque, e che costituisce il secondo collegio.

La legge elettorale evidentemente si oppone a che la sede del collegio possa stabilirsi in Padova, perchè la città costituisce un diverso collegio. Sicchè se è desiderabile che si modifichi la costituzione di entrambi, od almeno di quello di Padova campagna, è però sicuro che nello stato attuale della legge, è impossibile che Padova

contenga una sezione, o addivenga il centro del secondo collegio.

Ciò sia detto perchè non facciamo, come si suol dire, l'amore alla luna, come in tale argomento con inimitabile innocenza fanno beatamente amore alla luna i due illuminati nostri confratelli: il *Corriere Veneto* ed il *Bacchiglione*.

Scrivono da Parigi in data 25 gennaio allo *Perseveranza*.

L'assemblea nazionale, ripresa la sua calma, vota imposta sopra imposta senza arrestarsi lungamente, e come frettolosa di avvicinarsi alla meta, che è quella di trovare i 250 nuovi milioni occorrenti. Così accettò la tassa di due decimi sugli zuccheri, quella di 4 centesimi sugli zofanelli (ogni 100, e un'altra tassa di registrazione di 10 centesimi per ogni colto. Però la tassa sui bastimenti esteri, e sulle mercanzie importate con questo mezzo, non è passata così liscia, e dà luogo ad una discussione che dura da due giorni.

L'impero nel 1866 propose, e fece accettare dalla Camera, l'abrogazione di questa tassa come corollario alla libertà commerciale. Il governo ora, oltre il profitto che ne verrebbe all'erario (da 6 a 10 milioni), crede che la marina mercantile francese vantaggierà moltissimo da questa nuova protezione. E qui due partiti stanno a fronte. L'uno parla della diminuzione avvenuta dopo il 1866 nel numero delle navi nazionali, e della rovina in cui si trovano le industrie di fabbricazione di esse e i cantieri, ed applaude quindi alla protezione. L'altro, di questi mali dà colpa non alla libertà di navigazione, ma alla trasformazione che è avvenuta non solo in Francia, ma ovunque, con la sostituzione lenta ma inevitabile dei bastimenti a vapore e in ferro, a quelli di legno e a vela. Manifesta il timore che, senza ravvivare la fabbricazione, il commercio d'importazione si svii da Mar-

iglia e Bordeaux per portarsi a Genova Livorno e Trieste. Con tutto ciò la legge probabilmente passerà, ma in ogni caso i trattati che legano i vari governi impediscono che abbia effetto avanti una certa epoca. Siate sicuri che una nuova e violenta discussione nascerà dalla mozione del signor Duval della denuncia di questi trattati, e se avverrà dopo l'11 febbraio e coll'intervento — probabile — del Rouher, che li ha negoziati, potrebbe prendere le proporzioni di un avvenimento.

Oggi avremo forse un incidente scandaloso alla Camera in causa dello stesso signor Duval, il quale nell'ufficio ove si verificò l'elezione del Varo, ne contestò la validità, in causa del viaggio del Gambetta fatto per sostenerla. Siccome l'ufficio abbondò nel suo senso nominandolo relatore, così è probabile che con tera du tapage, ieri all'apertura della Camera il sig. Naquet aveva proposto — con molti considerandi — di tener responsabile Luigi Napoleone, una volta imperatore, dei mali della guerra, e sequestrargli le proprietà che ha in Francia. Si è potuto osservare da quest'altro incidente che il partito bonapartista è divenuto più audace, e che l'estrema destra non lo respinge più così irrispettamente come u' volta a Bordeaux. Difatti, appena appena poté il Naquet svolgere la sua mozione, tante erano le interruzioni e il rumore che produsse. Non ve ne arricchireste molto, gli gridò il conte Gioacchi o Murat. E gli uomini del 4 settembre? gli gridò un secondo. Alla comune, andate alla comune, vocava replicamente il signor Conti. Siete stato nominato decano della facoltà di medicina dalla comune, disse il Gavini. Potevate esserlo anche voi, rispose il Naquet. Oh! no di certo. L'urgenza di questa mozione non fu accolta che dalla sinistra e dall'estrema sinistra, e 122 voti contro un'immensa maggioranza. Dacchè s'è intravvisto il pericolo di

una crisi, tutti i partiti si misero all'opera per fondare, s'è possibile, qualcosa di stabile. Così da due giorni non s'ode parlare che della fusione, la quale questa volta, come le altre, sarebbe sicura. Di già legittimisti puri e orleanisti si son trovati in pranzi politici, in conversazioni avvenute su terrani e neutri, o ove si rimise sul tappeto l'eterna questione. Si commenta molto il pranzo dato oggi dal duca d'Annale e accettato dal presidente; vi si rannoda una visita che farebbe in questi giorni il conte di Parigi al conte di Chambord; e da tutto ciò si trae la conclusione che siamo vicini al grande avvenimento. D'altra parte giammai i bonapartisti hanno avuto così grandi speranze. La nomina del Rouher in Corsica è quasi sicura, dacchè il principe Napoleone fu eletto al consiglio provinciale con 1628 voti sopra 1638. Il governo, vista l'impossibilità di lot-tare, aveva ordinato ai suoi dipendenti di astenersi.

Il progetto d'amnistia presentato dal sig. de Pressense sarà probabilmente ritirato dietro le spiegazioni date dal governo. Risulta da queste che ormai non vi sarebbero più che 7000 prigionieri; e che in breve anche questi saranno rapidamente giudicati da Consigli di guerra, che un po' alla volta sono ora in numero di venti. L'amnistia riesce ormai inutile; perchè la gran maggioranza dei federati fu posta in libertà. Si assicura che quelli che ritornarono a Parigi hanno immediatamente ripreso le loro abitudini politiche e che si organizzano clandestinamente. La «Federalizzazione» della guardia nazionale, e i suoi quadri, il Comitato centrale e i capi q' artigiani funzionerebbero a meraviglia. Sono stato assicurato a tre che dalla statistica delle armi a fuoco che si sarebbe dovuto trovare nella capitale secondo i calcoli dello stato maggior generale, mancherebbero all'appello 80 000 fucili, e anche, circostanza curiosa una sessantina di cannoni.

### APPENDICE

## DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES)

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*.)

(Cont. vedi N. 27)

### Parte seconda

#### Pucella Rapta.

Dentro a Metz trovavasi durante l'assedio una certa dama del demi monde parigino. Due ufficiali della guardia imperiale se ne disputavano i favori. La dama, a quanto sembra, aveva un appetito capriccioso e delicato: un giorno, era nell'ultima quindicina dell'assedio, colei esprime l'ardente desiderio di mangiarsi un dindio con tartuffi.

— Mio Dio! Sapete bene che ciò è impossibile, disse l'uno dei due spasmanti.

— Non lo credo, replicò l'altro, felice dell'occasione che gli si presentava; farò io tutto il possibile.

Il primo, geloso, volle scommettere cinquecento franchi che l'altro non sarebbe riuscito, e la scommessa venne accettata. Il nostro ufficiale corse dal padrone di un albergo, e gli diede la commissione, aggiungendo che non avrebbe abbattuto al prezzo. Il padrone fece correre per la provvista il suo primo cameriere, il quale, due giorni dopo, portò all'ufficiale il dindio coi tartuffi, e con una polizza di mille franchi; l'ufficiale avea vinto il suo avversario, ma la vittoria gli era costata cinquecento franchi.

Mentre io stava lasciando Courcelles il mio cocchiere mi disse che sua moglie e i suoi tre figli morivano di fame. Ritornando, nella notte, gli dissi di condurmi a casa sua. Siamo andati in una parte della città situata presso il ramo principale della Mosella, e abitata dai più miserabili.

Fino allora io non avea avuto che una debole idea delle misere conseguenze dell'assedio. Io avea pranzato, avea avuto anche la mia brava tavola

bianca, e bevuto del buon vino. Quanto agli alberghi, e agli altri esercizi pareva che niente fosse stato mutato. Io non avea veduto per le contrade aspetti lugubri, impalliditi dall'inedia, come quelli degli abitanti d'Anversa, fanatici del loro magro statolder, il quale preferiva mangiare i propri stivali piuttosto che arrendersi. Ma se per le contrade di Metz non si aggiravano figure pallide e macilenti, si è perchè quegli uffici non volevano far parata della loro miseria.

La camera del cocchiere presentava un triste spettacolo. La famiglia non avea ricevuto un tozzo di pane da tre giorni, epoca in cui erale toccata una razione di due libbre per sei persone, una delle quali, un fanciullo di due anni, ah!, non ne avea più bisogno. Il suo corpicino, vittima dello sfinito prodotto da una nutrizione scarsa e malsana giaceva disteso sopra due tavole collocate sotto una finestra. Un ragazzino di due anni avrebbe potuto vivere con un po' di carne di cavallo di qualità inferiore e di quando in quando un pezzo di pane, la cui farina era mista di segature e di pa-

glia tritata, per prolungare la durata delle provvigioni?

In quella contrada vedevasi dappertutto la stessa miseria. La carne di cavallo e la mancanza di sale aveano prodotto una mortalità enorme tra i fanciulli, soprattutto fra i più piccoli. I più grandicelli erano per lo stesso motivo pieni di pustole e di piaghe scorbatiche.

La stessa città di Metz non doveva soffrire largamente, di un tale stato di cose. Era una città doviziosa, e gli abitanti più ricchi aveano fama di sentimenti caritatevoli. Col pronto approvigionamento possibile, i viveri che stavano per arrivare doveano essere distribuiti gratuitamente.

Ma la popolazione dei villaggi circostanti non poteva aspettarsi un eguale sollievo dai propri mali, quasi senza speranza. Essa non avea più niente nemmeno il tetto per mettersi al riparo da una pioggia spietata.

Di quelle capanne non restavano più che le mura annerite, se, come spesso era avvenuto, gli obici non le aveano abbattute. I loro orti erano devastati, le mandrie disperse, le mobiglie di-

strutte, la paglia cambiata in letamaio, e i campi inolti sparsi di avelli. Quello spettacolo avrebbe commosso il cuore più duro di un macigno. Ma quei derelitti non rimasero senza soccorso, e il buon popolo delle campagne si ricorderà lungamente della Società che lo ha soccorso nella sua tremenda iattura.

Nel pomeriggio del 31 visitai colla maggior diligenza possibile le fortificazioni della città di Metz e quelle che formano le sue difese esteriori.

Il punto di base della fortezza è dalla parte est, fra Quelen e Saint-Julien; ma la difesa vi fu completata coll'opera provvisoria delle Botes.

Da quanto intesi a dire, credo che se nell'indomani del 14 agosto, i tedeschi avessero fatto un attacco ad ogni costo, avrebbero potuto occupare la fronte di Belle-Croix, in quella direzione, e, se il racconto è vero, spingersi anche fino in città. Ma è noto a tutti come sia facile il parer abili dopo gli avvenimenti.

In Crimea, l'armata alleata commise lo sbaglio di non marciare diflata su Sebastopoli, per penetrare in città

Il signor Rothschild per sé e per la compagnia delle ferrate austriache ha versato durante la comune circa un mezzo milione di tasse. Egli ora ha chiesto ai tribunali di essere esonerato dal pagarle di nuovo al governo regolare. I tribunali a diverse riprese gli han dato torto, perchè aveva « pagato male »; ma lasciarono intendere ch'egli potrebbe chiedere un risarcimento come indennità dei danni sofferti. Un'altra sentenza clamorosa fu ieri emanata. Il console francese a Nuova York, signor Place, che era stato dichiarato innocente in prima istanza per le frodi in acquisti d'armi imputategli, fu condannato in appello a due anni di carcere e 2000 mila franchi di multa. Questa sentenza fa molta sensazione nei circoli clericali, perchè in tutti questi processi il signor Place era stato assistito da suo fratello, che è vescovo di Marsiglia.

La sottoscrizione patriottica per la liberazione del territorio prende uno slancio veramente degno di osservazione. Ogni giorno si ricevono nuove adesioni da tutte le classi della società. Così oggi osservo una lettera del signor Duruy (ministro dell'istruzione sotto l'impero) che invia a nome di sua figlia 625 franchi, e una lettera delle venditrici del mercato di Parigi. Si propone anche oggi, invece di chiudere i teatri dopo dimani anniversario della resa, di aprirli a profitto della sottoscrizione. L'iniziativa di questa modificazione all'idea primitiva è dovuta ai direttori del Châtelet, il teatro ove prossimamente si darà il *Danièle Manin*.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — L'on. Morpurgo ha presentato oggi, alla Camera la relazione sul progetto di legge per la parificazione delle università di Roma e Padova alle altre università del regno. (Diritto).

Continuò nel comitato privato di stamane, la discussione sul piano organico della marina. (idem).

FIRENZE, 26. — Si legge nella *Nazione*:

« Abbiamo da Roma, 25 gennaio: « Quest'oggi il conte Brassier de St-Simon, ministro di S. M. l'imperatore Guglielmo di Germania, ha consegnato all'on. dep. Massari la somma di lire mille per la sottoscrizione a favore della famiglia del compianto Civinini. Il deputato Massari ha subito consegnato la somma all'on. Nobili.

« L'invio era accompagnato dalla seguente lettera, che pubblichiamo con animo grato e commosso:

LEGAZIONE DELL'IMPERO DI GERMANIA  
Sig. Massari, deputato al Parlamento a Roma

due giorni dopo la battaglia d'Alma, invece che occupare il deserto altipiano che domina quella fortezza.

Se i capi avessero conosciuto lo stato delle fortificazioni avrebbero risparmiato all'armata un inverno rigoroso, e molte vittime. I Tedeschi, dinanzi a Metz, si sono trovati nello stesso caso.

Mi si assicurò che i Francesi erano tanto fiduciosi, del successo, essi trovavano così ridicola l'idea della possibilità che Metz fosse investita, che non avevano nemmeno pensato a mettere la piazza in serio stato di difesa se non dopo la battaglia di Rorbach.

Fino allora i cannoni non erano stati collocati sui bastioni, e il forte delle Bottes in costruzione non era che un semplice ammasso di terra senza disegno alcuno. Nel momento stesso della capitolazione, l'opera non era realmente terminata. Anzi non ho mai veduto un lavoro di fortificazione così misero pensando soprattutto che fosse costruito da un'armata che pretendeva avere nella sua fila degli ufficiali del genio. Però il parapetto era compito ed armato di cannoni.

Roma, 25 gennaio 1872.

Caro sig. Massari,

La perdita che l'Italia fece colla morte prematura del vostro collega, il deputato Civinini, ha avuto anche in Germania un'eco generale. Poichè, apprezzando i distinti servizi resi dal defunto alla sua patria, si compiangono contemporaneamente in lui, nella nostra patria, un amico che aveva compreso i vantaggi di un riavvicinamento della due nazioni, troppo poco conosciute l'una all'altra, e che vi ha contribuito con altrettanto zelo, quanta intelligenza.

Desiderando di offrire una testimonianza di gratitudine e di simpatia alla famiglia del defunto, sono stato incaricato di unire alla sottoscrizione aperta per l'educazione del figlio del defunto Civinini, quella di mille franchi, sperando che questo debote dono proveniente da un paese amico, non sarà rifiutato dal comitato.

In seguito al permesso che me ne avete dato, mi prendo la libertà di rimettervi qui acclusa questa somma pregandovi di voler incaricarvi di farla pervenire a chi di diritto.

Gradite, coi miei premurosi complimenti, l'assicurazione della mia più distinta considerazione.

Firmato: BRASSIER DE ST SIMON.

GENOVA 27. — Leggesi nel *Corriere mercantile*:

Alle ore 2 1/2 circa di ieri mattina una luce rossastra d'un tratto illuminava la parte inferiore della città. Il tetto del palazzo del march. deputato Lazzaro Negrotto era tutto in fiamme.

Accorrevano poco dopo i marinai dei RR. Equipaggi con le pompe della Darsena e i civici pompieri.

Non spirava vento; e fu gran ventura, specialmente attesa la vicinanza del porto ove avrebbero potuto verificarsi incalcolabili disastri. Sopraggiunsero soldati di linea e artiglieri, che coi pompieri e coi marinai fecero a gara per poter ridurre in piccole porzioni l'incendio. Non vi riuscirono però che verso le ore 6.

Rimasero preda delle fiamme il tetto e parte dei locali del piano superiore compreso il mobiglio della famiglia del custode del palazzo, che dicesi avesse chiusa in un cassetto una non lieve somma di danaro. Il danno si fa ascendere a circa 20 mila lire.

Causa dell'incendio si vuol che sia stata qualche scintilla di fuoco uscita da un comignolo del vicino albergo d'Italia e penetrata forse nelle prime ore della notte fra i legnami componenti l'armatura del tetto.

Per buona ventura non si ha a deplorare alcuna vittima.

La sera precedente una burrasca con tonni e grandine si scaricava sulla città, e durava dalle 9 sin oltre le ore 10.

Ho supposto che i tedeschi, colla loro scienza e colla loro prontezza, si sarebbero affrettati a fare delle Bottes un forte definitivo. Il seguito provò l'aggiustatezza del mio ragionamento e mercè il loro potente e completo sistema di amministrazione, se altra volta Metz era inespugnabile, ora lo è doppiamente.

Nei primi giorni successivi alla capitolazione era sorprendente, entrando in città, vedere le poche malattie che apparentemente vi dominavano. Dirigendosi verso la piazza reale, si vedevano masse di vagoni, cinquecento circa che da parecchi giorni erano stati rimorchiate dalla stazione in città, e tolti dalla loro destinazione per farli servire ad uso di ospitali ai malati e ai feriti.

Ora qua ora là un convalescente si trascinava colle sue grucce; una figura pallida vi passava sotto gli occhi, e l'istinto vi faceva retrocedere, come nel timore di esser colto dal contagio della febbre; ma in verità non si scorgevano indizi di malattie contagiose. Per trovare le malattie più gravi, bisognava portarsi nei punti più appar-

FERRARA 28. — La *Gazzetta Ferrarese* del 27 narra:

Il signor Emilio Fano, banchiere di questa città, membro della nostra Camera di Commercio e giudice del tribunale di commercio, ieri, intorno ad un'ora pomeridiana, mentre si trovava solo nel proprio studio in via del Seminario, togliendosi la vita con due colpi di revolver tirati in direzione del cuore.

Ignorasi la causa di così misera determinazione.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Il *Constitutionnel* dice che mercoledì scorso la Borsa era in preda a notizie allarmanti. Dicevasi che l'imperatore di Russia era morto, che un conflitto era probabile fra la Turchia e la Russia; che una nota prussiana sul Lussemburgo era stata spedita: che i rapporti fra la Prussia e l'Austria erano tesi a proposito della Gallizia.

Si sa che tutte quelle voci erano false.

INGHILTERRA, 24. — Il ministro Gladstone ha diramata la circolare seguente ai sostenitori del Governo nella Camera de' Comuni:

Signore. — Mi prendo la libertà di informarvi che il Parlamento si radunerà martedì, 6 febbraio, e sarà proposta un indirizzo nella Camera dei Comuni in risposta al discorso del trono. Ho ricevute notizie dallo *speaker* che, appena finita la discussione sull'indirizzo, egli lascerà il seggio, che ha occupato per tanto tempo e con tanto onore. La Camera sarà quindi invitata ad eleggere il successore. Spero che non vi scomoderà di esser presente in ambo le dette occasioni.

W. E. GLADSTONE.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — I fogli del mattino assicurano che tanto nei Circoli governativi, come in quelli del partito Deak si è decisi opporsi risolutamente ad ogni pressione per parte della Banca generale, stante che il Governo può disporre di somme in contanti per sopperire alle esigenze.

SPAGNA, 25. — Si annunzia che siensi fatte vive istanze da parte di Sagasta ad Espartero perchè si rechi a Madrid, e accetti la presidenza del Gabinetto.

Il marchese di Roncali ha giurato fedeltà al re.

TURCHIA, 24. — Sembra positivo che la proclamazione della successione al trono in linea diretta avvenga nel mese di maggio, come pure la nomina a comandante supremo dell'esercito del principe Irady Izadie. Lo Sceik ul-Islam è ormai propenso a questo progetto.

tati dove si erano improvvisati degli ospitali, e dove se ne vedeva qualche caso; oppure nei villaggi abbandonati dei dintorni dove l'igiene era relativamente trascurata.

Colla soltanto mi avveniva d'incontrarmi in apparizioni alle quali si dava il nome d'uomini, ma che non potevano essere presi per tali, sfigurati com'erano dalle tracce del vaiuolo nero. Talora mi accadeva di mettere il piede dove dominava terribile il demone della cancrena d'ospitale, che non abbandonava le sue vittime finchè la terra non le avesse ricoperte. Vi erano, da quanto vidi, pochissimi casi di questa terribile malattia.

Non desidero al lettore di vedere i cadaveri delle vittime di *piemia*. È uno spettacolo da morirne di spavento.

Quivi, in una casa dell'isola di Saulcy, stanno cinque malati e due cadaveri. Vi è un medico, un uomo abbandonato solo, perchè le donne fuggivano terrorizzate da quell'orrenda infezione. Il dottore, quantunque giovane, ha i capelli grigi, e mi raccontò che le sei ultime settimane hanno fatto di lui un vecchio. Ogni qualvolta egli re-

## ATTI UFFICIALI

25 corrente

R. decreto, che riordina il personale del R. corpo delle miniere e la circoscrizione dei distretti minerari.

R. decreto, in forza del quale il Comune di Colle Salvetti istituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Lari.

R. decreto che convoca i collegi elettorali di Firenze (3°) e di Grosseto pel giorno 11 febbraio prossimo, affinchè procedano alle elezioni del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

R. decreto, in forza del quale il Comune di Portovenere costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Spezia. Disposizioni nel personale della R. marina.

## Cronaca Universitaria

Nel *Fanfulla* del 28 si legge:

« Oggi al tocco si è radunata la Giunta incaricata dell'esame della legge di parificazione delle università di Roma e di Padova alle altre città (?) del regno. »

L'Unità Nazionale di Napoli racconta che nella mattina dello scorso venerdì gli studenti della clinica del Gesù accolsero con fischi e schiamazzi il prof. Carlo Gallozzi.

Sembra che la causa di tali subbugli sia stata la nomina ad assistente della clinica chirurgica del sig. Santoli, mentre tal posto sarebbe spettato al sig. Cassini il quale, sebbene nel concorso avesse ottenuto egual numero di punti, tuttavia egli avrebbe avuto titoli di cui il Santoli difettava.

Solite storie!

Sino dal giorno 9 corrente la *Perseveranza* analizzando l'opuscolo dei professori Blaserna e Tommasi-Crudeli intorno alla fondazione della università romana prevedeva « che ne saranno puniti; poichè hanno osato trattare questa questione del pareggiamento delle università, con qualche criterio più alto che non sia l'aggiugliare, su due piedi e senz'altro, lo stipendio dei professori e il numero delle ore di scuola... »

« Le proposte colle quali concludono (diceva allora l'organo dell'onor. Bonghi) sono cinque e davvero tutte accettabili... »

« Ma ecco dove errano: « Nel credere che queste cose sian buone nell'università di Roma, e non ne le altre; e che si debban fare nella prima, che non arriva a 600 studenti, e non a quella di Napoli, che ne avrà

spira l'alito di uno di quegli ammalati egli arrischia la sua vita come se introducesse il braccio nella gabbia di una bestia feroce.

Quali parole potrebbero descrivere il colore di quella forme cadaveriche ch'egli tocca con tanta precauzione? Furono forse lanciate in aria da una esplosione, e la loro pelle fu coperta di farina per addolcire il dolore della ferita, e nascondere la tinta nera della polvere? No, essi sono vittime di una malattia molto più terribile. Sono in preda dell'orrendo *tifo esantematico*, il *tifo farinoso*, fortunatamente tanto raro che parecchi pratici vecchi e distinti d'Inghilterra non hanno mai sentito a parlarne. La farina prodotta dall'*esantematico* sul corpo delle sue vittime può difficilmente venir tolta coi lavaci. Quasi sempre il cadavere la porta con sé nella tomba.

I turisti che visitarono la città vergine sul principio d'estate hanno potuto osservare al di fuori delle fortificazioni una cinta di edifici largi circa mezzo miglio inglese. Le graziose ville dei ricchi abitanti e la chiassosa casa del sindaco coi suoi mattoni rossi fa-

a metter poco, quattromila o di Padova e di Torino e di Pavia, che ne hanno oltre ai mille.

« E nel credere per soprappiù che queste riforme nell'insegnamento universitario si possano fare senza guardare tutto il complesso di questo grado d'insegnamento in Italia. Vogliono, per esempio, che si fondi un Politecnico in Roma. Ma Iddio buono! non c'è quello di Milano, che è eccellente, e come si potrebbe crearne un altro nel mezzo della penisola, quando accanto a ciascuna delle Facoltà matematiche nelle Università di Torino, di Padova, di Napoli, di Palermo s'è già sviluppata una scuola d'applicazione degli ingegneri, e già in qualcuna di queste tende a diventare un Politecnico a dirittura? »

Ora il Blaserna, in una sua lettera alla *Perseveranza*, in data di Palermo 17 gennaio, rispondendo alla medesima per chiarire i concetti dell'opuscolo citato e gli appunti che gli vennero fatti conclude nei termini seguenti:

« Tommasi ed io abbiamo creduto utile di risvegliare una questione, che sorta coll'alba della libertà in Italia, deve nella libertà trovare la sua soluzione. Se siamo in ciò riusciti, come si potrebbe arguire dall'interesse con cui il nostro opuscolo è stato accolto, è questo il solo titolo, al quale aspiriamo, senza che avessimo voluto menar vanto con una facile condizione. »

« Non ci è mai passato per mente di far dell'Università romana una cosa speciale. Proponiamo che si fondi una Università degna di tal nome, e non un Istituto superiore. »

## Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

**Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche.** — Sappiamo che il giorno 25 del corr. mese venne firmato il decreto reale che approva lo statuto di detta Società.

Ci uniamo al giornale *La Nazione* nell'esprimere il desiderio che venga aperta una pubblica sottoscrizione delle azioni di questa importante associazione.

**Censimento.** — Ci vengono al momento di mettere in macchina ricapitati i seguenti dati sulla popolazione delle nostre provincie:

Aglomerata nei centri	122,897
Sparsa nella campagna	240,848
<b>Totale</b>	<b>363,745</b>

A domani i dettagli pegli otto distretti.

cevano parte di quel corpo di fabbriche. Dame bellissime, ricchissimamente vestite, e di cui nessuno conosceva gli antecedenti abitavano colla graziosi appartamenti. Di quelle ville, di quella casa, di quegli appartamenti, ora non restava più pietra sopra pietra.

Quella scena di lugubre desolazione era completa. Qua e là l'avanzo d'una fontana, un di ornamento del bel giardino, protestava desolato, e un Cupido o un Nettuno monco giaceva rovesciato nel fango. Gli umidi viali avevano la impronta dei passi che li avevano calpestati, e un fetido odore esalava dai cadaveri di cavalli putrefatti.

Qual teatro di desolazione costituiva la zona militare di Metz, spazio che si estende al di là delle fortificazioni, si permetteva di costruirvi delle case coll'espressa condizione di poterle distruggere ogni momento se le esigenze della guerra avessero resa necessaria quella misura: i proprietari non avevano diritto ad alcun compenso.

(Continua)

Dichiarazione. — Quantunque l'amministrazione non ci entri per niente, e non abbia nessun rapporto coi rivenditori del Giornale, i quali trattano soltanto coll'assuntore e rivenditore principale, pure a smentire quanto fu scritto a nostro carico da un giornale cittadino pubblichiamo la seguente dichiarazione, per il pubblico, e non per rispondere ad una bassa insinuazione.

Io assuntore e rivenditore del Giornale di Padova dichiaro di non aver mai proibito a chi che sia di occuparsi della vendita del Corriere Veneto; ne sia prova che molti dei ragazzi ai quali io vendo il Giornale di Padova si occupano alla mattina nella vendita del Corriere. Ciò per la pura verità.

CARLO COLOMBO

assuntore e venditore principale del Giornale di Padova.

Banca Mutua Popolare. Risultato delle schede nella riunione dell'assemblea 28 gennaio 1872 per le nomine delle nuove cariche della Banca Mutua Popolare di Padova:

Consiglieri

- Treves cav. Giuseppe.
B lini nob. Teobaldo.
Loviselli Pietro.
Magarotto Gaetano.
Bacchello dott. Emilio.
Vanzetti Cesare.
Ongaro Bernardo.
Meggiorini Giuseppe.

A Censori

- Frizzerin dott. cav. Federico.
Morpurgo dott. cav. Emilio.
Fusari Antonio.

Provvisori

- Tolomei dott. Antonio.
Leonarduzzi dott. Zaccaria.

Arbitri

- Beggiato dott. Tullio.
Anastasi Francesco.

Commissione pel Comitato di Sconto

- Sanmartin Antonio.
Appoloni Francesco.
Fontanarosa Angelo.
Bassi dott. cav. Pietro.
Lorenzoni Angelo.

Viabilità. — Abbiamo ricevuto qualche reclamo per il fatto avvenuto mercoledì in Via San Giovanni, dove sfondata una coperta dell'acquedotto centrale, un cavallo cadde e con esso il soldato che lo montava. Forse in alcuno il dubbio che il guaio fosse da attribuirsi ai lavori recenti ivi eseguiti dal Comune. Prese informazioni abbiamo rilevato che nell'autunno ultimo si compiva soltanto la riduzione a falde inclinate della sezione stradale, che prima era convessa; e che l'acquedotto è di antica costruzione, nè fu mosso. Accortisi peraltro gli ingegneri municipali come quel manufatto fosse alquanto deperito nelle coperte e nel volto erasi principiato nell'autunno stesso a ripararlo per il tratto della Via verso la Porta S. Giovanni, opera questa che fu sospesa dal sopraggiungere del gelo e che soltanto da pochi giorni venne ricominciata. Sappiamo pure che il ciottolato di detta via non è ancora collaudato e che sta a debito dell'impresa il consegnarlo in marzo in perfetto stato di conservazione.

Prima Società stenografica italiana. — A termini dell'art. 9 del Regolamento di questa Società sono invitati i Soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno 30 del corr. mese alle 6 pom. nell'ufficio della Società, per trattare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione sull'andamento della Società durante l'anno decorso;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1871;
4. Nomina delle cariche sociali;
5. Proposta di accordare il giornale sociale come organo della Società Stenografica vicentina;
6. Proposta di donare alcuni libri alla Biblioteca della detta Società;
7. Proposta di alcuni Soci riguardanti il Dizionario.

Chi ha perduto la camicia ai Gatti Mori? A questa domanda le donne possono starsene tranquille, poichè la camicia trovata sulla via, è depositata stamane al nostro ufficio, e

niente più niente meno che una camicia da uomo netta di bucato.

Chi l'ha perduta si presenti a noi, e potrà recuperarla previa le opportune indicazioni.

Rivaccinazioni. — Il sindaco della città di Padova notifica che in seguito a deliberazione della giunta in data 22 gennaio 1872 verranno continuate, anche pel p. v. mese di febbraio le pubbliche rivaccinazioni nelle località ed ore qui appiede descritte.

Nelle giornate di Giovedì 1-8-15-22 e 29 febbraio alla cattedrale S. Nicolò, S. Andrea, S. Tomaso mart., Servi e Torsino, S. Benedetto e Carmine.

Nelle giornate di domenica 4-11-18 e 25 febbraio a S. Sofia, Eremitani, Ognissanti, S. Francesco, S. Croce e S. Giustina.

Padova 20 gennaio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO

ff. di sindaco

PICCOLI

IV. Elenco dei cittadini che acquistarono Vigiueti di dispensa dalle visite per il 1872.

Riporto N. 186

- Zanella prof. Giacomo, rett. mag. guifico della R. Università. > 2
Tolomei prof. cav. Giampaolo. > 1
De Lora prof. cav. Giuseppe. > 1
Lazzari prof. ab. Leopoldo. > 1
Zendrini prof. cav. Bernardino. > 1
Silvestri prof. cav. Jacopo. > 1
Lussana prof. cav. Filippo. > 1
Minich prof. cav. Seraf. Raff. > 1
Bellavitis prof. cav. Giusto. > 1
Hesse prof. cav. Andrea. > 1
Filipuzzi prof. cav. Francesco. > 1
Omboni prof. Giovanni. > 1
Girardi Marco, vice bibliotec. > 1
Rasi dott. Andrea. > 1
Gioppo Ferdinando, pretore. > 1
Manegazzi Cesare, pretore. > 1
Jacur cav. Moisè Via, presidente della Camera di Commercio. > 2
Zatta cav. Vincenzo, vice-presid. > 2
Maluta cav. Giambattista. > 2
Vason Carlo. > 1
Celloso Antonio. > 1
Anastasi Francesco. > 1
Wollemberg dott. Giuseppe. > 1
Rocchetti cav. dott. Paolo. > 1
Tessaro Antonio. > 1
Panso Antonio Maria. > 1
Marcon cav. Antonio. > 1
Toffolati Giuseppe. > 1
Meggiorini Giuseppe. > 1
Zanon Domenico. > 1
Busetto Domenico. > 1
Alberti nob. cav. Giulio. > 1
Zamburlini ab. dott. Pietro, rettore del Seminario. > 1
Corradini ab. dott. Francesco. > 1
Argenti ab. V. Antonio. > 1
Direttore della Casa di pena. > 1
De Donato Gianini prof. Pietro. > 1
Porta prof. dott. Luigi. > 1
Ceccon Luigi. > 1
Baroni prof. Carlo. > 1
Goncet de Mas, prof. > 1
Borhietto prof. Luigi. > 1
Costa prof. Antonio. > 1
Fioroli Della Lena prof. avv. > 1
Giambattista. > 1
Ciotto prof. Francesco. > 1
De Renoch prof. Enrico. > 1
Gamba prof. Luigi. > 1

Totale N. 237

Processo Agnoletti. — L'istruttoria in questo processo è pressochè compiuta. Ora il Tribunale ha chiesto all'ufficio competente che si facciano alcuni rilievi, per constatare la vera località in cui l'Agnoletti può avere affogato il proprio bambino. L'Agnoletti ora, a quanto si dice, vorrebbe sostenere che si gettò nel naviglio, nelle vicinanze dell'Isola Bella; che il bambino fu trasportato dalla corrente, e ch'egli non potè affogare, perchè l'acqua era bassa; ma, a quanto pare, sarebbe impossibile che, gettato il bambino nel naviglio, lo si potesse trovare ove fu raccolto. Su ciò si udranno i periti tecnici, incaricati di fare gli opportuni rilievi.

L'Agnoletti poi non avrebbe saputo spiegare come sia uscito dall'acqua colla parte superiore del corpo — la testa e le spalle — asciutta: ciò che viene concordemente deposto dalle persone che l'hanno visto nell'osteria Roma.

Si assicura che l'Autorità giudiziaria con lodevolissima sollecitudine, farà in modo che la procedura sia compiuta nel più breve termine possibile, trattandosi d'un caso sì grave; dando così la dovuta soddisfazione alla coscienza pubblica. L'Agnoletti, a quanto riferiscono è calmo, e si riebbe da quello stato di prostrazione in cui era al suo arrivo. Egli è sottoposto ad un rigoroso regime carcerario.

Leggiamo nella Gazzetta Ferrarese del 26:

In un nostro numero precedente pubblicammo l'indirizzo dei cittadini di Ferrara all'egregia signora De-Capitani d'Arzago, ed oggi siamo in grado di constatare che l'indirizzo stesso nella giornata di ieri è stato rimesso nelle mani di questo ff. di Sindaco, perchè in via ufficiale lo faccia tenere a quella sventurata signora, a mezzo dell'illustrissimo signor sindaco di Milano.

Oltre questo indirizzo, un altro speciale ne sarà pur trasmesso alla signora De-Capitani dalle nostre concittadine, tanto del patriziato che della borghesia il quale ora sta coprendosi di firme, ed è del seguente tenore:

All'onorevolissima signora Teresa De-Capitani D'Arzago. — Milano:

Povera signora! Se il pianto delle spose e delle madri ferraresi, che più di ogni altra sentono il dolor vostro, vi può portare alcun conforto, abbiatevelo in questo scritto che ne dettò il cuore che vi ama quale sorella, quale figlia.

(Perseveranza)

La Corte marziale di Tours e la signora Bazaine. — Apprendiamo dal Figaro un particolare interessante, sebbene di importanza retrospettiva: quando seppesi a Tours la resa di Metz, si stabilì in fretta e in furia una specie di Corte marziale, la quale condannò a morte la moglie del maresciallo Bazaine rifugiata in un sobborgo della città. Essa era incinta di sei mesi. Saputo di questa condanna, si ricoverò in un convento, ma le monache l'avvertirono che si sarebbe proceduto a una perquisizione, per cui la marescialla cercò asilo dal cav. Nigra. Questi gli tenne il seguente discorso:

Madama Bazaine è in casa mia, è un onore per me il darle asilo, e non temo di esser disapprovato. nè dal Re nè dal popolo che rappresento dichiarandovi che io sono pronto a proteggerla da ogni violenza.

L'ammiraglio Fourichon andò a trovar Gambetta, che dopo aver pensato un po', fece condurre la signora Bazaine fino alla frontiera sotto la scorta di un ufficiale di marina.

Grazioso equivoco. — Si legge nella Gazzetta di Parma del 25:

Ecco un grazioso equivoco accaduto or sono pochi giorni, e per causa del quale si è avuto un nuovo incaglio nello spettacolo.

Quando fu protestato il Gottardi, l'imprendario si recò a Milano per scritturare un altro tenore. Lo trovò subito e telegrafò alla Commissione. Trovato tenore, voce fenomenale. Viene a patto di cantare Poltutto. Accettate?

L'ufficiale telegrafico incaricato di trasmettere il telegramma scrisse invece: « Trovato tenore, voce femminile, ec. »

Naturalmente la commissione rispose un NO tanto fatto, e allora l'impresa scritturò invece il Bassini, che fu protestato la prima sera.

Chi sa, senza quello sbaglio malaugurato, che le cose non fossero andate assai meglio, perchè il tenore dalla voce femminile non è altri se non il signor Francesco Cazaux, attualmente scritturato per cantare nel Trovatore e nel Poltutto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 28 gennaio 1872

Nascite — Maschi N. 4, Femmine N. 2. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

Matrimoni celebrati — Broglio Antonio Angelo Luigi di Giovanni, maggiore, agente privato, cen Bevilacqua Costanza

fu Pietro, maggiore casalinga, tuttie-due di Padova.

Bianchi Antonio Giovanni Giuseppe di Ferdinando, maggiore, cappellaio, con Coletti detta Dossa Regina Fiorina fu Giacomo, maggiore casalinga, tuttie-due di Padova.

Varotto Domenico fu Antonio, maggiore villico di Ponte S. Nicolò con Salmasso Rosa di Sante, maggiore, villica di Terranegra.

Giacomazzi Francesco Giuseppe di Michele, maggiore tagliapietra di Brusegana con Pavan Teresa Marcellina di Vincenzo, minore, sarta di Padova.

Morti — Zanon Giovanni Battista fu Girolamo, d'anni 64, macchinista di Padova, coniugato — Scantleria Giuseppe di Agostino, di giorni 3 di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

30 gennaio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

Ore 12 m. 13; s. 29,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 56,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 28 gennaio, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima = + 8°,0

Temperatura minima = + 5°,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 28 mill. 3,5

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Roma, 28. Cerotti ebbe voti 350, Ostini 339. Eletto Cerotti.

Dispacci particolari del Pungolo di Milano:

Roma 28 gennaio.

Stando al Journal de Rome, la Commissione dei Quindici non si sarebbe accordata su nessuna proposta ministeriale. Ieri si continuò la discussione delle tesorerie.

L'Opinione dice che il Re ha inviato tremila lire a Firenze per le vittime dell'incendio di Porta alla Croce.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 28. — Informazioni positive da Frosdorf dicono che nulla si sa sul preteso arrivo del Conte di Parigi colà.

PARIGI, 28. — I Comitati per la sottoscrizione per la liberazione del territorio moltiplicansi; questo fatto incontra pure vive simpatie all'estero. Attendonsi grandi risultati.

La Gazzette de France dice che il Conte di Chambord fisserà la sua residenza più vicino alla Francia. Louis Blanc pubblicò una lettera agli elettori di Corsica contro la candidatura di Rouher.

29. — Il Journal Officiel dice che l'articolo della Patrie intitolato Ri-costituzione e federazione della guardia nazionale, non è che un lungo tessuto di errori. Soggiunge che ogni tentativo tendente a ricomporre a Parigi l'esercito rivoluzionario reprimerassi immediatamente in modo conforme alle leggi.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Roma, 27, 29. Rows include Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana.

Table with 3 columns: Parigi, 26, 27. Rows include Rendita francese 3 0/0, Rendita italiana 5 0/0, Valori diversi, Ferrovie lomb. ven., Obbligazioni, Ferrovie romane, Obblig., Obbl. Ferr. V. E. 1868, Obbl. Ferr. Meridionali, Cambio sull'Italia, Credito mob. francese, Obbl. Regia Tabacchi, Camb. su Londra, Berlino, Austria, Lombarda, Mobiliare, Rendita italiana, Tabacchi, Vienna, Mobiliare, Lombarda, Anstria, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo.

SPETTACOLI

TEATRO GALER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Bartolomeo Moschin gar. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile:

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mese a 5 1/2 0/0 " " " " " 4 mese a 6 0/0 " " " " " 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e conpons in Italia ed all'Estero. S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

24-655

Signor O. Galleani — Milano.

Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate risentita la mia data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè risueta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto del Zucchierini di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e cattiva, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone imprevidentemente fatto parte a qualche celebrata artistica di qui. Vi accludo ecc. Gio. ROSSINI

N.B. Unirete una dozzina di paochi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicura esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato. Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, a magazzino di droghe Piaggio e Madro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — a Bassano, Fabris e Baldassarè — a Montebelluna, farmacia di Ruvig, Castagna, e Diego — a Legnago, Valeri — a Treviso, Zanetti e Zanini — a Adria, alla farmacia idrografia di Domenico Paulino — a Bafia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

MUNICIPIO della città di Montagnana

Avviso

Nel giorno di giovedì 15 febbraio 1872 alle ore 11 ant. nella residenza municipale, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto, a mezzo di estinzione di cancelli, per la delibera della fornitura delle opere, della ghiaia d'Adige, sabbia ed altre materie necessarie per la manutenzione delle strade comunali e nazionali di Montagnana, nel tempo dal 1. luglio 1872 al 31 dicembre 1880.

La gara verrà aperta sul dato di annue lire 11491.20 ed ogni offerta dovrà portare il ribasso non minore di lire 40. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 3000 in cartele del debito pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 500 in biglietti della Banca nazionale od in numerario per le tasse e spese inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 5 per 100 sul prezzo deliberato (fatali) resta stabilito fino alle ore 3 p.m. del giorno di giovedì 22 febbraio sudd. Le condizioni dell'appalto si rilevano dal relativo capitolato, ostensibile in uno al riassunto di perizia, presso la Segreteria municipale.

Montagnana, 25 gennaio 1872. IL SINDACO Abise avv. Carazzolo

N. 31683 2-83

R. INTENDENZA di FINANZA in Padova

Avviso di Concorso

Resasi vacante la Rivendita generi di privativa nel Comune di Pozzonovo, la quale deve effettuarsi le leve dalla Dispensa di Monselice, viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu: Riguardo ai Tabacchi di L. 455,53 Sali . . . . . 80,29

e quindi in complesso . . . . . L. 535,82

L'esercizio sarà conferito a norma del reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459 e saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovarono nelle stesse condizioni per cause di servizio, e non avessero diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e dei militari morti per causa di servizio e senza diritto a pensione. 3. Gli impiegati civili e militari collocati in riposo con pensione che non basti al sostentamento di loro famiglie, purchè la pensione non ecceda lire 1000. 4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari, tutte le volte che la pensione loro concessa non sorpassi lire 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Coloro che intendessero di aspirare presenteranno a questa Intendenza apposita istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dalle fedine criminali e politiche e di tutti i documenti provanti i titoli che militassero a suo favore. I militari gli impiegati civili, e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale risulta l'importo della pensione cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio 1872. Spirato questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, ma restituite al proponente come insinuate fuori del tempo utile.

Le spese della pubblicazione dell'avviso di concorso e quelle dell'inserzione nel giornale della provincia, a senso del precatore Decreto reale, saranno sostenute dal concessionario della Rivendita. Padova, 9 gennaio 1872.

L'Intendente Verona

Lo Stabilimento Naratovich di Venezia ha pubblicato l'interessante opera: LA NUOVA LEGGE SULLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

DEL DOCTORE PIETRO PAVAN segretario generale presso il municipio di Venezia

Un grosso volume, formato di ottavo grande al prezzo di L. 4.50 che si spedisce franco a domicilio.

Le commissioni saranno dirette all'autore, mediante spedizione di vaglia postale, per l'importo suddetto. Venezia, 23 gennaio 1872.

L'editore P. Naratovich

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 2-65

CONFETTI D'ERGOTINA DI BONJEAN (Medaglia d'Oro della Società di Farmacia di Parigi) Questi confetti sono adoperati col massimo successo dal più celebre medicato d'Europa contro le emorragie di qualsiasi specie, gli spunti di sangue, le disenterie e le diarree croniche - che vengono guarite in pochi giorni, - contro gli itterghi e le perdite uterine delle donne. L'energia loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto. DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso LAFONTAINE e Co, 99, rue d'Aboukir. - DEPOSITO A MILANO, presso A. MANZONI e Co, Via della Scala, N. 10. e nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Sagnoli, Pozzi e Rampazzini. - Como: Brambilla e Orsenigo. - Brescia: Girardi. - Bergamo: Piacenzi, Angeloni e Terzi. - Crema: Dapino. - Lodi: Rognoni e Formenti. - Mantova: Della Chiara e Uberti. - Verona: Frinzi. - Padova Roberti, Cornello e Pianeri Mauro. - Treviso: Bindoni. - Venezia, Pozzetto. - Bologna: Bonavia. - Perugia: Vecchi. - Pisa: Carrai; e nelle primarie d'Italia. 1 69

AVVISO AI MUGNAI 11 85 La ditta CESI HINA e BUSI di Brescia, successori ad Ottavio Almic premiata anche all'Esposizione di Milano (1871) Fabbrica Macchine Francesi applicabili pure a Mulini di vecchia costruzione senza modificarli. Ne garantisce la buona riuscita

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia Il numero dei depravati è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come purgativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 5 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. [4-74]

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Procezzante Holloway, Londra, Strand, No. 214. 13-50

20.000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Bleroree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto. L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornello, alla quale ha accordato privativa. » 9-67 Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

ATELIER MECCANICO FABBRICA TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse. In STANGHELLA prov. di Padova Il Proprietario Girolamo Salotto 3-34

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, stufamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coleri, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 79,000 guarigioni Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levavano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. ANTONIO LA BARBERA Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUSNERER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a conformarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANASTASINI (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 68.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zuffamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 2 Via Oporto TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roggion, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellerò già Zaninini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltr: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ed una apposita commissione. L'Algemeine medicinishe central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Originale tedesco Traduzione Echtes Galleani's Arnica Pfaster. Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu untersuchen und zu analysiren, musen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pfaster ein winz besonders anzuempfehlendes und starkames Heilmittel für Rheumatismus, Gelenge, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pfaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pfaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass es sich nicht andere schlecht nachgemachte Pfaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pfaster achten, und wird dieses Pfaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einwendung von 14 Silbergröschchen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a seco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno . . . . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . . . » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2.30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghie Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 9-53